



CAMERA DI COMMERCIO  
TOSCANA NORD-OVEST



ISTITUTO  
**STUDI E RICERCHE**  
CAMERA DI COMMERCIO TOSCANA NORD-OVEST

# RAPPORTO ECONOMIA 2024

Province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa

Sintesi



Massa, 17 maggio 2024

Il Rapporto è frutto della collaborazione fra la Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest (Camera di Commercio) e l'Istituto Studi e Ricerche (ISR), sotto il coordinamento generale di Alberto Susini (Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest).

L'intero rapporto è disponibile su Internet sul sito: [www.isr-ms.it](http://www.isr-ms.it).

Si ringraziano, per i dati forniti, ANCE, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Banca d'Italia - sede di Firenze, e tutte le imprese che, rispondendo ad un apposito questionario, hanno fornito dati preziosi sull'andamento dell'economia delle province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa.

Il Rapporto è stato chiuso con i dati disponibili al 6 maggio 2024.



*Questo documento può essere distribuito, modificato, copiato, a condizione che venga menzionato l'autore dell'opera e il link al sito web da cui è stato tratto.*

## Il contesto internazionale e nazionale

Dopo la ripresa post-pandemica, si sono manifestate sfide globali significative. Ciononostante, secondo il Fondo Monetario Internazionale, l'economia mondiale è riuscita a evitare una recessione e nel 2023 ha registrato una crescita del PIL del +3,2%. È importante notare che questa crescita è in diminuzione rispetto al passato, principalmente a causa di fattori demografici e frizioni strutturali. Nel contesto europeo, l'economia dell'area euro ha registrato una modesta crescita nel 2023 (+0,4%), con performance differenziate tra i principali paesi. La Spagna è stata particolarmente dinamica, mentre la Germania, uno dei principali partner di riferimento, ha subito una contrazione a causa delle difficoltà di approvvigionamento e dei rialzi dei prezzi energetici. Negli Stati Uniti, l'attività economica è stata sostenuta da una robusta spesa per consumi che dovrebbe continuare nel 2024. In Cina, la crescita è stata solida nel 2023, ma è previsto un rallentamento nel 2024 a causa delle difficoltà dell'immobiliare. In Italia, nel 2023 si è registrato un incremento del PIL (+0,9%), trainato dagli investimenti e dai consumi finali nazionali, ma con un rallentamento rispetto all'anno precedente (+4%). Nel 2024, si prevede un ulteriore rallentamento della crescita, influenzato da politiche fiscali necessarie per riportare il deficit sotto controllo e dalla fine degli incentivi sull'edilizia. Anche la Toscana, secondo IRPET, ha sperimentato un rallentamento della crescita nel 2023 (+0,7%), con una dinamica del PIL in linea con il resto del paese. Nel 2024 i dati Prometeia prevedono un ulteriore rallentamento della crescita (+0,6% il valore aggiunto), trainato principalmente dai settori dei servizi e dell'industria, mentre le costruzioni arretreranno.

### Lucca

Il **valore aggiunto** della provincia di Lucca nel 2023 (12miliardi di euro a valori correnti), secondo le stime Prometeia, ha registrato una crescita modesta +0,2% rispetto all'anno precedente. Sebbene nel biennio 2021-2022 si sia osservata una crescita significativa, il 2023 ha segnato un risultato al di sotto della media regionale e nazionale. Tra i diversi comparti l'industria, influenzata dal rallentamento economico internazionale, ha registrato un calo dell'1,1%. Le costruzioni (+4,2%) e i servizi (+0,8%), sebbene in crescita, hanno anch'essi mostrato un rallentamento rispetto al recente passato. Il reddito disponibile delle famiglie è aumentato del +4,5% e la spesa per consumi finali (comprensiva della spesa turistica) del +6,6%. Il reddito pro-capite si attesta a quota 24mila euro, riflettendo un miglioramento del mercato del lavoro e dei contratti rinnovati nel periodo considerato. Le previsioni per il 2024 indicano una sostanziale stabilità del valore aggiunto prodotto (+0,1%), con le costruzioni in flessione a causa della fine delle misure di incentivazione.

Nel 2023, nonostante un calo del -3,5% rispetto all'anno precedente, le **esportazioni** dalla provincia di Lucca hanno raggiunto i 5,2 miliardi di euro: il secondo valore più alto nella storia della provincia. La cantieristica nautica ha registrato una performance eccezionale, superando il miliardo di euro di vendite all'estero e rappresentando oltre un quinto delle esportazioni provinciali. Altri settori, come la carta e cartotecnica (-11,6%, frutto dell'aumento degli articoli di carta e della flessione della pasta carta-cartone) e l'industria meccanica (-11,3%), hanno invece mostrato una diminuzione delle esportazioni rispetto all'anno precedente. Va notato che sia la crescita del 2022 che la contrazione del 2023 sono state influenzate dalla variazione dei prezzi nei due periodi: in crescita nel primo e in diminuzione nel secondo. I principali mercati di destinazione delle esportazioni lucchesi, Francia, gli Stati Uniti e la Germania, sono risultati in flessione.

Nel 2023, il **tessuto imprenditoriale** della provincia di Lucca (41.802 imprese registrate) ha segnato una crescita contenuta (+0,2%) ed in rallentamento rispetto agli anni precedenti. Tra le forme giuridiche crescono le società di capitali, mentre le imprese individuali si riducono. Le aree costiere

come la Versilia (19.266 imprese) e la Piana di Lucca (17.681 imprese) hanno dimostrato una maggiore dinamicità (entrambe +0,3%) rispetto alle zone interne, che hanno mostrato una contrazione: Garfagnana (-1,1%, 2.334 imprese), Media Valle del Serchio (-0,6%, 2.521 aziende). Le imprese straniere continuano a crescere, rappresentando un'importante componente del tessuto economico locale.

Nel 2023, il **credito** complessivo concesso alle imprese e famiglie in provincia di Lucca ha registrato una contrazione dello -0,6%, portando gli impieghi vivi a 4,7 miliardi di euro. La flessione del credito tra le imprese è stata dello 0,5%. Tra queste, le imprese di minori dimensioni hanno subito una riduzione significativa del -8,8%, mentre le imprese più grandi hanno registrato un aumento del +1,5%. Nel manifatturiero si è osservata una modesta ripresa dei prestiti (+0,6%), mentre nelle costruzioni il calo è notevole: -16,8%. Per quanto riguarda le famiglie lucchesi, l'indebitamento bancario si è stabilizzato (-0,2%) sostenuto soprattutto dall'aumento significativo del credito al consumo (+6,1%). La qualità del complesso dei finanziamenti concessi alle imprese, a causa dell'aumento delle sofferenze, è peggiorata. Crescono gli investimenti nel risparmio gestito. Nei primi due mesi del 2024, i prestiti concessi in provincia di Lucca alle imprese hanno continuato a diminuire (-3,2%). Questa tendenza è stata particolarmente accentuata per le imprese di minori dimensioni (-9,4%), mentre il credito alle attività industriali ha registrato un aumento +2,5%. Per le famiglie, la riduzione dei prestiti si è fermata al -0,6%.

Nel 2023 il tasso di disoccupazione in provincia di Lucca è rimasto stabile al 6,8% con un aumento significativo della componente femminile, salita dall'8,6% al 11,2%, mentre quella maschile è diminuita al 3,5% rispetto al 5,4% del 2022. I dati del Sistema Informativo Excelsior segnalano una certa dinamica con una crescita del +16% dei fabbisogni mensili delle imprese lucchesi nel 2023, ma anche una maggiore difficoltà nel reperire i profili desiderati, che ha interessato il 46% delle entrate programmate. Qualche difficoltà emerge sul fronte della cassa integrazione che se era in fase discendente, nel corso del 2023 è tornata a crescere con le ore autorizzate che sono quadruplicate rispetto all'anno precedente, sfiorando i 4,45 milioni. Nei primi quattro mesi del 2024 il mercato del **lavoro**, pur in rallentamento, evidenzia ancora una fase positiva: la crescita delle posizioni offerte segna un +2% rispetto allo stesso periodo del 2023 con le imprese che segnalano un aumento delle difficoltà nel reperimento di personale, che ha riguardato il 49% delle potenziali assunzioni. Nei primi tre mesi del 2024 si segnala anche una lieve diminuzione delle ore di CIG autorizzate.

Nel 2023, il **settore industriale** della provincia di Lucca ha visto contrarsi il valore aggiunto del -1,1% rispetto all'anno precedente, principalmente a causa del rallentamento delle esportazioni. Nel 2024, le stime di Prometeia indicano una sostanziale stagnazione del valore aggiunto industriale lucchese, in linea con la situazione in Toscana e del Paese (+0,4%). Riguardo alla dinamica delle imprese, nel 2023 il settore industriale ha registrato un aumento del +0,7% rispetto all'anno precedente. Crescono le imprese della cantieristica nautica (+5%) e della fabbricazione di mobili (+2,1%), mentre calano quelle della fabbricazione di carta e del lapideo. Secondo nostre stime, basate su dati Istat, la produzione industriale lucchese nel 2023 è diminuita del -2,6%. Tale andamento risente del negativo andamento di molti settori fortemente proiettati sui mercati esteri. Comparti come la cantieristica nautica e la produzione chimica e plastica hanno invece mostrato un incremento, mentre settori come la produzione di carta e cartone e la metallurgia hanno registrato una flessione. Secondo le stime sui primi due mesi del 2024, la produzione industriale lucchese ha registrato un +1,1%, trainata soprattutto dalla meccanica e dai mezzi di trasporto. La Cassa integrazione guadagni autorizzata alle imprese industriali lucchesi nei primi 3 mesi del 2024 conferma queste evoluzioni segnando un calo del 20% rispetto al medesimo periodo del 2023.

Nel 2023, l'**artigianato** lucchese ha mantenuto una sostanziale stabilità in termini di imprese (sono 10.966) in un contesto nel quale, nell'ultimo decennio, il loro numero è diminuito del 13%. Il comparto delle costruzioni, il più consistente nell'artigianato lucchese, registra una lieve flessione (-

0,4%). I dati dell'indagine ClimalImpresa segnalano come il saldo tra coloro che hanno aumentato il fatturato e coloro che lo hanno diminuito positivo per 10 punti percentuali. Tuttavia, il 2023 ha visto emergere alcune criticità con un aumento del 65% delle somme rendicontate dal Fondo di Solidarietà Bilaterale per l'Artigianato (FSBA). Le previsioni per il 2024 di ClimalImpresa sono orientate alla stabilità. Le **cooperative** registrate in provincia di Lucca, che operano principalmente nei settori industriale e delle costruzioni e una presenza significativa anche nei servizi, segnano una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-5 unità, arrivando a quota 802) ma una dinamica stabile negli ultimi anni.

Il settore delle **costruzioni** lucchese ha registrato un periodo eccezionale fino al 2023, trainando l'economia locale grazie a una crescita significativa del valore aggiunto (+4,2%). I dati della Cassa Edile per la provincia di Lucca confermano questa evoluzione con un aumento del monte salari del +7,6% rispetto all'anno precedente, dovuto sia ad un aumento dei lavoratori delle imprese iscritte (+3,7%), sia delle ore lavorate (+2,9%). Tuttavia, le previsioni per il 2024 segnalano una battuta d'arresto attribuibile al residenziale. Un rallentamento causato da diversi fattori, tra cui l'aumento dei tassi di interesse e dei prezzi delle abitazioni (+3,3% secondo Immobiliare.it), la perdita di potere d'acquisto delle famiglie e la riduzione degli incentivi fiscali. L'effetto combinato di questi fattori ha portato a una diminuzione delle transazioni nel residenziale e a una riduzione delle erogazioni di finanziamenti per il loro acquisto. Il non residenziale ha invece tenuto meglio: i negozi hanno registrato una crescita dei contratti di vendita. Il numero di imprese è leggermente aumentato nel 2023 (+0,2%), grazie soprattutto all'impiantistica e ai lavori specializzati, come la rifinitura e il completamento degli edifici.

Il numero di imprese del **commercio al dettaglio** lucchese continua a contrarsi (-2,3%, 5.212 aziende registrate). Questo declino è stato più evidente nel dettaglio fisso, sia nell'alimentare che nel non alimentare. Anche il dettaglio non fisso ha visto una diminuzione, mentre sono cresciute le attività legate all'e-commerce. Per quanto riguarda la somministrazione, complessivamente le aziende sono calate del -0,6%, per effetto soprattutto della diminuzione dei bar mentre la ristorazione è rimasta sui livelli dell'anno precedente. Secondo nostre stime, basate su dati Istat, il valore delle vendite al dettaglio in provincia di Lucca è aumentato del 5,3%, trainato dalla componente alimentare, a fronte di volumi di vendita stimati in calo del 3%. Nei primi due mesi del 2024, le vendite sono stimate in crescita dell'1,8% in termini nominali ma in arretramento del -0,7% in volumi.

Nel 2023, il **turismo** nella provincia di Lucca ha registrato una crescita delle presenze del 5%, (3,482 milioni) avvicinandosi ai livelli pre-Covid. Sia gli italiani che gli stranieri hanno contribuito a questo aumento, con un notevole recupero delle presenze. Sebbene l'alberghiero abbia mostrato una leggera diminuzione dei pernottamenti (-1%), l'extralberghiero ha registrato un significativo aumento (+16%), trainato soprattutto dagli italiani. La Piana di Lucca ha mostrato una crescita significativa (+10%, 743mila) seguita dalla Versilia (+5%, 2,445 milioni) mentre Garfagnana e Media Valle del Serchio hanno avuto un andamento negativo (-1%, 194mila le presenze totali del 2023).

La provincia di Lucca, secondo i dati dell'ultimo Censimento Istat, ha visto nel decennio 2010-2020 una diminuzione della superficie **agricola** utilizzata (-37,8%) e delle aziende (-47%). Di conseguenza, la dimensione media delle aziende è cresciuta, passando da 3,7 ettari nel 2010 a 4,3 ettari nel 2020. Anche le attività di allevamento hanno registrato una diminuzione dell'8,4% rispetto al 2010. Nel 2023 continua il calo del numero di imprese agricole (-1,5%). Sul fronte dell'export cresce quello di oli (+5,5%) ma la contrazione di prodotti lattiero-caseari, di quelli da forno e del vino (-40%) fa scendere le vendite complessive dell'agroalimentare. Tra il 2022 ed il 2023, secondo Prometeia, il valore aggiunto del settore primario è diminuito di quasi il 10%.

La provincia di Lucca continua a segnare un declino demografico, con una diminuzione lieve ma costante della **popolazione** anche nel 2023 (382.184 i residenti). Questo decremento è principalmente attribuibile a un saldo naturale negativo, con più decessi che nascite. Nonostante un

saldo migratorio positivo, questo non riesce a compensare il calo naturale. La popolazione straniera, tuttavia, mostra un trend opposto con una crescita del 3,1% nel corso dell'anno (sono 32.320 gli stranieri a fine 2023). Le proiezioni demografiche indicano un calo continuo della popolazione, con una significativa diminuzione della fascia di popolazione in età lavorativa (-27mila tra il 2023 e il 2038) e un aumento della popolazione anziana. Questo scenario solleva preoccupazioni per il mercato del lavoro e la sostenibilità del sistema pensionistico nel lungo termine.

### **Massa-Carrara**

Nel 2023, secondo le stime Prometeia, la provincia di Massa-Carrara ha registrato un aumento del **valore aggiunto** del +1,4% rispetto all'anno precedente (5miliardi di euro a valori correnti). Il settore delle costruzioni ha registrato la crescita più elevata (+13,4%), contribuendo in modo significativo al risultato complessivo. Il settore industriale è rimasto stabile (+0,1%), mentre i servizi hanno registrato una lieve crescita (+0,4%). La dinamica nel comparto agricolo è stata negativa. Nel 2024, si prevede una crescita più modesta del valore aggiunto provinciale (+0,4%), trainata principalmente dalla crescita dei servizi e dell'industria, mentre le costruzioni dovrebbero registrare una contrazione a causa del termine delle misure di incentivazione fiscale. Il reddito disponibile delle famiglie è aumentato del +3,4%, portando il reddito pro-capite sopra i 20 mila euro per la prima volta. La spesa per consumi finali delle famiglie è cresciuta in modo significativo, anche a causa dell'inflazione.

Nel 2023, le **esportazioni** dalla provincia di Massa-Carrara hanno raggiunto il record storico con un aumento del +16,2% rispetto all'anno precedente toccando i 2,7 miliardi di euro. A determinarlo è stato il settore meccanico, che rappresenta oltre la metà delle esportazioni. Al netto del settore meccanico, le esportazioni apuane avrebbero registrato una flessione del -6,9%. Nel lapideo, che rappresenta più del 20% dell'export provinciale, si è registrato un calo del 10,3% nel lavorato e del 6,7% nel grezzo. La chimica, nel complesso, ha segnato una contrazione. Gli Stati Uniti (+85,7%) e la Cina (+22,3%), i principali mercati di riferimento, registrano crescite rilevanti legate all'andamento della meccanica ma contrazioni per altri prodotti, in particolare quelli del lapideo.

Nel 2023, il **tessuto imprenditoriale** della provincia di Massa-Carrara ha registrato una crescita molto modesta, fermandosi allo +0,1% (22.059 aziende a fine 2023). Le società di capitali (+2,1%) hanno registrato un aumento significativo trainate principalmente dalle SRL. Al contrario, le imprese individuali (-0,7%) e quelle di persone (-1,2%) hanno mostrato un calo. Nell'area costiera, la crescita è stata dello +0,4% (16.883 aziende), mentre in Lunigiana si è registrato un calo del -0,6% (5.176 aziende). Le imprese guidate da stranieri sono aumentate del +3,5%, concentrandosi soprattutto nelle costruzioni e nel commercio. Le imprese femminili hanno invece registrato una flessione (-0,8%).

Nel 2023, i finanziamenti alle imprese di Massa-Carrara sono diminuiti del -4,3%, raggiungendo 3,5 miliardi di euro. Il calo è stato influenzato dall'aumento dei tassi di interesse e dalla maggiore prudenza delle banche nel concedere i fidi. Il credito destinato al sistema imprenditoriale si è ridotto del -8,8%, tra queste le piccole imprese hanno subito una riduzione del -12%, e le grandi del -8%. Anche i finanziamenti al manifatturiero sono scesi del -13,8%. La qualità del credito è peggiorata, con un aumento delle sofferenze e dei tassi di deterioramento, soprattutto per le imprese più grandi. I finanziamenti alle famiglie sono rimasti stabili nel 2023 (+0,1%), con un aumento del **credito** al consumo e per beni durevoli, e una riduzione per l'acquisto di abitazioni (-0,7%). Il risparmio complessivo è aumentato del +5,2% grazie alla raccolta indiretta. Nel 2024, la flessione del credito alle imprese è proseguita, con una diminuzione complessiva del -5,9% nei primi due mesi del 2024. Per le famiglie, la riduzione dei prestiti si è fermata al -0,3%.

Nel 2023, il mercato del **lavoro** nella provincia di Massa-Carrara ha mostrato una forte ripresa. Il tasso di disoccupazione è sceso al 6,3%, sintesi di un tasso femminile del 6,5% e uno maschile del 6,1%. I dati del Sistema Informativo Excelsior e dei Servizi per l'Impiego confermano questo andamento (+11% la domanda di lavoro media mensile del 2023), mostrando comunque una maggiore difficoltà delle imprese nel reperire i profili desiderati, che nel 2023 ha interessato il 46% delle entrate programmate. Anche sul fronte della CIG l'evidenza pare confermare un clima più sereno con le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate che sono diminuite del -9% nel 2023, frutto di un aumento della componente ordinaria e una diminuzione di quella straordinaria. Nei primi quattro mesi del 2024, la domanda di lavoro continua a crescere (+7%), ma il mismatch tra domanda e offerta sale al 53% delle posizioni offerte. Sul fronte della cassa integrazione guadagni, si registra una diminuzione delle ore complessivamente autorizzate nei primi tre mesi del 2024.

Nel 2023, secondo le stime Prometeia, il valore aggiunto del **settore industriale** della provincia di Massa-Carrara è rimasto tutto sommato stabile (+0,1%), nonostante un aumento significativo delle esportazioni. Per il 2024, si prevede un lieve aumento del valore aggiunto nel settore industriale (+0,7%), nonostante una domanda internazionale debole. Nel 2023, il numero di imprese industriali nella provincia è aumentato dello 0,7%, grazie soprattutto alle attività manifatturiere. Tra i comparti più rappresentativi, la cantieristica nautica (+3,7%) e la fabbricazione di mobili (+6,6%) hanno registrato una crescita, mentre la lavorazione del lapideo hanno mostrato una flessione (-1,3%). La provincia di Massa-Carrara, secondo nostre stime su dati Istat, ha registrato nel 2023 un leggero calo nella produzione del complesso dell'industria estrattivo-manifatturiera (-0,3%), tra i settori bene la cantieristica nautica e la meccanica, in flessione il lapideo-estrattivo. Nei primi due mesi del 2024, secondo le nostre stime, la produzione dell'industria estrattivo-manifatturiera apuana torna in positivo +0,7%. Le autorizzazioni alla cassa integrazione guadagni per le imprese industriali dei primi tre mesi dell'anno sono diminuite rispetto al 2023, confermando la tendenza positiva.

Nel 2023, il settore **artigianale** della provincia di Massa-Carrara ha registrato una crescita dello 0,8% delle imprese rispetto all'anno precedente toccando a quota 4.833 aziende a fine 2023. Nel decennio precedente, il numero complessivo di imprese artigiane è diminuito del 17,3%. Il comparto delle costruzioni rimane il più numeroso e nel 2023 ha registrato una crescita del +3,1%. Secondo l'indagine ClimaImpresa, nel 2023 c'è stato un saldo positivo del 16% tra le imprese artigiane apuane che hanno riportato un aumento del fatturato rispetto all'anno precedente e quelle che invece hanno registrato una contrazione. Tuttavia qualche criticità emerge: guardando i dati del Fondo di Solidarietà Bilaterale per l'Artigianato (la cassa integrazione artigiana), i dati del 2023 segnalano un aumento del 10% delle somme rendicontate. Sempre secondo l'indagine ClimaImpresa le previsioni per il 2024 sono pessimistiche: il saldo aumenti-diminuzioni del giro d'affari previsto risulta negativo per 32 punti percentuali. Nel 2023, le **cooperative** nella provincia sono diminuite di 6 unità rispetto all'anno precedente arrivando a quota 504. Le cooperative nei servizi hanno registrato un lieve calo, ma rimangono significative nei settori di supporto alle imprese e nei servizi assistenziali.

Nel 2023, secondo le stime Prometeia, il **settore edile** nella provincia di Massa-Carrara ha sperimentato una notevole crescita, con un aumento del valore aggiunto del +13,4% rispetto all'anno precedente. I dati della Cassa Edile, confermano questa dinamica segnando, per la provincia di Massa-Carrara un aumento del monte salari del +5,9% rispetto all'anno precedente, dovuto sia ad una crescita dei lavoratori delle imprese iscritte. Tuttavia, le previsioni per il 2024 indicano una battuta d'arresto, con una contrazione prevista del 4,3%, principalmente a causa della diminuzione degli investimenti in abitazioni. Si tratta di una contrazione legata alla riduzione degli investimenti nella riqualificazione straordinaria degli immobili. Le transazioni immobiliari residenziali nell'area apuana sono diminuite nel 2023 del 5,2% a causa delle carenze dell'offerta e delle restrizioni sul credito. Le erogazioni di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni hanno pertanto registrato un crollo del 31% rispetto all'anno precedente. Di conseguenza, c'è stato un aumento della domanda

di immobili in affitto, che ha portato ad un aumento dei canoni di locazione. Il numero di imprese nel comparto delle costruzioni settore è aumentato del +1,8%.

Nel 2023, il settore del **commercio al dettaglio** nella provincia di Massa-Carrara ha registrato una contrazione del -2,6% nel numero di imprese (scese a quota 3.275 unità). La maggior parte di questa diminuzione è stata osservata nel commercio al dettaglio in sede fissa. Le attività di somministrazione hanno registrato una contrazione complessiva del -0,5%, principalmente a causa della diminuzione dei bar (-1,6%), mentre la ristorazione è leggermente cresciuta. Secondo nostre stime, basate su dati Istat, nel territorio apuano, le vendite al dettaglio sono cresciute del +3% in valore, trainate principalmente dalla componente alimentare, mentre la spesa per beni non alimentari è rimasta stabile. Tuttavia, in termini reali, i volumi di vendita sono calati del -2,9%. L'inflazione elevata ha ridotto il reddito disponibile per gli acquisti, spingendo le famiglie a ridurre le quantità acquistate, specialmente per i beni alimentari. Anche il mercato dei beni non alimentari ha subito una contrazione delle quantità acquistate nonostante l'aumento del ricorso al credito al consumo da parte delle famiglie. Per i primi due mesi del 2024, le nostre stime segnalano un aumento medio tendenziale del valore delle vendite al dettaglio del +1,9% in termini nominali e del -0,7% in quelli reali.

La stagione **turistica** del 2023 nella provincia di Massa-Carrara ha segnato un calo delle presenze del 2%, principalmente a causa di una diminuzione degli italiani (1,112 milioni le presenze complessive del 2023). Nonostante ciò, grazie al buon andamento degli anni precedenti, i valori complessivi superano quelli pre-pandemia. Le presenze straniere sono aumentate dell'8%, ma il turismo nazionale ha visto un calo significativo (-5%). Le presenze turistiche nell'ambito alberghiero sono cresciute del 3%, trainate dagli stranieri, mentre nell'extra-alberghiero si è registrato un calo del -5%. La Lunigiana ha visto una riduzione del 6% delle presenze (sono 103mila), riportandosi ai livelli del 2019, mentre la Riviera apuana ha segnato un calo del 2% rispetto all'anno precedente ma resta comunque positiva rispetto al 2019 (1,009 milioni i pernottamenti del 2023).

Nel decennio intercensuario, 2020-2010, sia il numero di aziende **agricole** che la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) nella provincia di Massa-Carrara si dimezzano determinando un lieve aumento della superficie media che sale a 3,3 ettari. Anche le attività di allevamento hanno subito una diminuzione, con il numero di aziende agricole che possiedono capi di bestiame sceso del -18,7% rispetto al 2010. Nel 2023 le imprese agricole iscritte al Registro delle Imprese sono diminuite del -2,3% e le stime sulla raccolta di uva da vino per il 2023 indicano un calo, principalmente a causa delle condizioni climatiche avverse. Le vendite all'estero di prodotti agricoli e alimentari sono diminuite del -4,2% nel 2023 soprattutto a causa del vino (-2,4%). Il valore aggiunto del settore primario nel 2023, secondo Prometeia, è diminuito del -3,5% in termini reali.

Nel 2023, il **Porto di Marina di Carrara** ha movimentato quasi 4,9 milioni di tonnellate di merci, confermandosi vicino ai livelli massimi del 2022. Il calo complessivo del -12% è influenzato dalla crisi del Mar Rosso, che ha portato a una riduzione del traffico attraverso il Canale di Suez, ma anche a causa delle rinfuse solide (-31,1%) che nel 2022 avevano segnato una forte crescita. Tuttavia, i dati del traffico ferroviario sono stati molto positivi, con un aumento del +167% rispetto all'anno precedente grazie all'implementazione di un fascio di binari che ha collegato lo scalo con la stazione ferroviaria Massa Zona Industriale, consentendo di movimentare merci per quasi 272 mila tonnellate. Il traffico crocieristico, invece, ha subito una forte diminuzione nel 2023, con un dimezzamento dei passeggeri rispetto all'anno precedente. Nei primi tre mesi del 2024, il Porto di Carrara ha continuato a registrare un calo dei traffici (-5,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Il calo è attribuibile alla diminuzione delle rinfuse solide.

Nel 2023, la provincia di Massa-Carrara ha visto un rallentamento del calo demografico, registrando una diminuzione dello 0,3% della **popolazione** (187.583 i residenti). Il decremento è principalmente dovuto al saldo naturale negativo, sebbene sia migliorato rispetto all'anno precedente. Il saldo



migratorio interno è aumentato, mentre quello estero ha registrato una crescita significativa. La popolazione straniera avanza del 5,3% nel corso dell'anno (sono 14.574 gli stranieri residenti a fine 2023). Tuttavia, nonostante il movimento migratorio complessivo sia positivo, non è stato sufficiente a compensare la diminuzione naturale, determinando un saldo complessivamente negativo. Le previsioni demografiche indicano un forte calo della popolazione apuana, con una diminuzione particolarmente significativa nelle fasce d'età più giovani e una crescita nelle classi più anziane. Queste tendenze demografiche avranno un impatto sul mercato del lavoro, con una prevista diminuzione della popolazione in età lavorativa stimata in 18mila unità tra il 2023 e il 2038, il che potrebbe generare squilibri e ripercussioni sul sistema pensionistico.

## **Pisa**

Nel 2023, il **valore aggiunto** della provincia di Pisa è stimato da Prometeia in crescita del +0,9% attestandosi a quota 14 miliardi di euro a valori correnti. Nel dettaglio settoriale i servizi sono cresciuti del +2% in termini reali, grazie al turismo, e le costruzioni hanno registrato un +0,6%. L'industria ha subito una flessione pesante (-2,3%), principalmente a causa del rallentamento della domanda estera. Nel 2023, il reddito disponibile delle famiglie pisane è cresciuto del +3,7% e il reddito disponibile pro-capite è salito a 22.275 euro. La spesa per consumi finali delle famiglie è aumentata del +7,3%. Per il 2024, secondo Prometeia, è prevista una crescita del valore aggiunto dello 0,5%, con il comparto edile in forte contrazione e un rallentamento dei servizi. L'industria dovrebbe registrare ancora una dinamica negativa.

Nel 2023, l'**export** nella provincia di Pisa ha subito una flessione del -4% rispetto al 2022. Nonostante la contrazione, il valore assoluto delle esportazioni pisane è rimasto consistente, raggiungendo circa 3,7 miliardi di euro. La diminuzione delle esportazioni è stata principalmente causata dalla flessione dei settori che caratterizzano l'economia pisana, come i cicli e motocicli (-4,6%), le pelli e il cuoio (-8,6%), la chimica di base (-26,2%), le calzature (-8,2%) e il vino. Tuttavia, alcuni settori hanno registrato un aumento delle esportazioni, tra cui mobili (+14,9%), farmaceutica (+2%) e meccanica (+2,3%). Per quanto riguarda i mercati di destinazione, nonostante la flessione, la Germania (-7,9%) rimane il principale mercato per le esportazioni pisane. Altri mercati europei, come la Francia, la Spagna, il Regno Unito e i Paesi Bassi, hanno subito una diminuzione delle esportazioni. Tra i mercati che hanno registrato un aumento delle esportazioni si segnalano Austria, Romania e Turchia (+76,3%). Stati Uniti e la Cina sono, invece, in flessione.

Nel 2023, il **numero di imprese** della provincia di Pisa ha mostrato una lieve crescita (+0,3%, arrivando a 41.968 unità). Sono le società di capitali hanno sostenuto questa crescita, registrando un aumento del 2,4%, principalmente grazie alla crescita delle SRL mentre il numero di imprese individuali è diminuito. La distribuzione geografica degli imprenditori è stata abbastanza omogenea nella provincia: Val d'Era (12.401 aziende) e Valdarno Inferiore (9.303 imprese) segnano entrambe un +0,5%, Area Pisana (+0,3%, 16.848 imprese), cala solo la Val di Cecina (-0,6%, 3.416 aziende). Le imprese a conduzione straniera sono aumentate del 4% mentre l'imprenditoria femminile è rimasta stabile

Nel 2023 il **credito** complessivamente concesso a famiglie e imprese pisane si è ridotto del -3,8% a quota 9,5 miliardi. I prestiti alle imprese calano del -5,7%, a causa soprattutto delle piccole imprese (-9,8%) e del manifatturiero (-5,7%). Anche il credito alle famiglie rallenta la sua corsa, attestandosi su livelli simili all'anno precedente. Crescono però i finanziamenti per consumi (+7,3%) e per l'acquisto di beni durevoli (+11,3%), mentre calano le nuove erogazioni di mutui. A pesare su questi andamenti sono l'aumento dei tassi di interesse e la maggiore cautela delle banche. Fronte risparmio in provincia di Pisa, si osserva un aumento del +4,5% nel 2023, grazie alla raccolta indiretta (titoli). La qualità del credito peggiora, con un tasso di deterioramento in crescita soprattutto tra le

grandi imprese. I dati sui primi due mesi del 2024 non sono positivi: i prestiti scendono complessivamente del -5,9%.

Il mercato del **lavoro** nella provincia di Pisa ha vissuto un 2023 con luci e ombre. Da un lato, si sono registrati segnali positivi tra i quali diminuzione del tasso di disoccupazione (sceso al 6,1%) quale sintesi di un 5,3% tra i maschi e un 7% tra le femmine. Anche dai dati 2023 sui fabbisogni occupazionali Excelsior si rileva una crescita (+11% nella media mensile) cui però si affianca la crescente difficoltà delle imprese nel reperire i profili desiderati che nel 2023 ha interessato il 50% delle entrate programmate. Inoltre, è senz'altro negativo l'aumento della richiesta di cassa integrazione guadagni registrato nel 2023 (+16%), soprattutto nella componente ordinaria, elemento che evidenzia una certa fragilità in alcuni settori. L'avvio del 2024 non si apre sotto i migliori auspici. La domanda di lavoro espressa dalle imprese per i primi quattro mesi del 2024 segnala una certa stagnazione, che si associa ad un aumento delle difficoltà nel reperire candidati qualificati. A preoccupare è anche l'ulteriore incremento delle richieste di cassa integrazione guadagni (+87%).

Nel 2023, secondo le stime Prometeia, l'**industria** pisana ha sperimentato una contrazione del valore aggiunto del -2,3%, a fronte di un calo delle esportazioni del -4%. Nel 2024, si prevede un ulteriore calo dello 0,5% nel valore aggiunto industriale. La base imprenditoriale industriale si è ridotta del -1% nel 2023. Settori come la concia, le calzature e la fabbricazione dei mobili hanno registrato cali significativi, mentre industrie alimentari, bevande e mezzi di trasporto hanno mostrato segni positivi. Il volume fisico della produzione del settore estrattivo e manifatturiero, da noi stimato su dati Istat, per la provincia di Pisa nel 2023 ha segnato un calo del -3%. Tra i settori deciso incremento per la farmaceutica (+9,1%) e crescita contenuta per i mezzi di trasporto (+0,8%). In calo la meccanica (-0,4%) e la metallurgia (-4,6%). La debolezza della filiera della pelle ha trascinato la produzione del sistema moda in negativo (-7,5%) anche il legno-arredo ha fatto segnare una flessione produttiva del -9,1%. Nel 2024, l'industria locale continua a essere in difficoltà, con un indice di produzione industriale che segna una flessione del -5,9% nei primi due mesi dell'anno e un aumento significativo delle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate.

L'**artigianato** in provincia di Pisa mostra una sostanziale stabilità (-0,2%), con 9.979 imprese registrate alla fine del 2023. Le costruzioni sono il primo settore artigiano pisano, con un aumento leggero (+0,5%), seguite dal commercio e riparazione auto e moto (+0,8%). Il 31% delle imprese artigiane pisane, secondo i dati dell'indagine Climalmpresa, ha dichiarato di aver registrato nel 2023 un aumento del fatturato della propria azienda rispetto al 2022, mentre per il 39% c'è stata una contrazione. Il saldo tra aumenti e diminuzioni risulta quindi negativo per 8 punti percentuali. Gli importi rendicontati del Fondo di Solidarietà Bilaterale per l'Artigianato (una sorta di cassa integrazione), per la presenza di diverse articolazioni del sistema moda/pelli oltre ad alcune produzioni meccaniche, sono infatti più che raddoppiati in provincia di Pisa, confermando queste criticità. Tali difficoltà sono proseguite anche in avvio 2024, con una crescita tendenziale degli importi rendicontati del +160% nel primo bimestre. Anche la previsione per il 2024 derivante dall'indagine Climalmpresa sulle aziende artigiane pisane non è rosea: il saldo aumenti-diminuzioni del fatturato è negativo per 14 punti percentuali. Le **cooperative** registrate in provincia di Pisa sono diminuite di 9 unità rispetto al 2022, arrivando a 466 imprese alla fine del 2023. Nel settore delle costruzioni, il più significativo, arretra di 4 unità.

Il settore delle **costruzioni** a Pisa, secondo le stime di Prometeia, ha mostrato una crescita modesta del valore aggiunto espresso in termini reali nel 2023 (+0,6%). I dati della Cassa Edile mostrano per la provincia di Pisa un aumento del monte salari, dovuto soprattutto ad una crescita dei lavoratori (+2,6%), mentre le ore lavorate sono aumentate in misura più contenuta (+0,9%). Tuttavia, le previsioni di Prometeia per il 2024 indicano un significativo peggioramento, con una prevista diminuzione dell'8,1% nel valore aggiunto delle costruzioni. La flessione nel settore è attribuita

principalmente alla forte diminuzione degli investimenti, in particolare nella riqualificazione straordinaria degli immobili. Nel mercato immobiliare residenziale di Pisa, le transazioni sono diminuite significativamente nel 2023 (-14,1%) a causa delle carenze nell'offerta e delle restrizioni sul credito. Le erogazioni di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni sono crollate del -23% rispetto all'anno precedente, portando ad un aumento della domanda di immobili in affitto e dei relativi canoni di locazione (+10,8% secondo Immobiliare.it). Anche le transazioni non residenziali hanno registrato una diminuzione considerevole (-9%) rispetto all'anno precedente. Riguardo alle imprese delle costruzioni, il 2023 segna un ampliamento del +1%. Tra i sotto-comparti crescono le aziende dell'impiantistica e della rifinitura degli edifici. Al contrario, le attività di costruzione e demolizione degli edifici hanno registrato un calo.

Il numero di imprese operanti nel **commercio al dettaglio** della provincia di Pisa ha subito una contrazione del 1,3% (5.579 aziende a fine anno), con una riduzione significativa sia nel segmento alimentare che in quello non alimentare. Al contrario, il dettaglio non fisso ha mostrato una leggera diminuzione dell'0,4%, dovuta principalmente al calo dell'ambulante, mentre le attività legate all'e-commerce sono aumentate del 8,8%. Per quanto riguarda la somministrazione, cresce la ristorazione (+2,8%), mentre i bar arretrano dell'1,1%. Secondo nostre stime, basate su dati Istat, il valore delle vendite al dettaglio in provincia di Pisa nel 2023 è cresciuto del +2,8%, sostenuto dalla componente alimentare. In termini reali le vendite al dettaglio sono però scese del 3,1%. Nel primo bimestre del 2024, le vendite del commercio al dettaglio a Pisa sono stimate in crescita in valore (+1,7%), ma con una diminuzione dei volumi di vendita del -0,8%. L'inflazione e il calo del potere d'acquisto continuano a frenare la propensione all'acquisto degli italiani.

Il **turismo** a Pisa ha sperimentato una crescita nel 2023, con un aumento delle presenze del +7% portando i pernottamenti a oltre 3,5 milioni. La componente straniera ha trainato questa crescita, con un aumento delle presenze del +11%. Gli italiani, per lo più toscani, hanno segnato un aumento del +2%. Nonostante ciò i livelli pre-pandemici non sono ancora stati raggiunti. Il settore alberghiero ha visto una crescita del +4% nei pernottamenti, trainata dagli stranieri. L'extralberghiero ha registrato un aumento del +9%, con un incremento delle presenze sia italiane che straniere. L'ambito delle Terre di Pisa ha sperimentato una crescita del +9%, riducendo il gap con il 2019 (2,7 milioni i pernottamenti). I dati relativi al traffico aereo dell'aeroporto di Pisa, specialmente per quanto riguarda il segmento internazionale, suggerisce un promettente andamento turistico anche per il 2024.

Il settore **agricolo** nella provincia di Pisa, secondo i dati dei Censimenti Istat, ha visto tra il 2010 ed il 2020 un aumento della superficie agricola utilizzata (SAU) per impresa che passa da 13,9 ettari a 18,7 ettari. Il dato è frutto di una diminuzione del -34,9% del numero di aziende superiore a quella delle superfici (-12%). Nonostante la diminuzione del numero di aziende agricole, le attività di allevamento sono aumentate nel decennio del +14,9%. Il numero di imprese agricole nella provincia continua a calare: nel 2023 l'arretramento è del -0,7%. Oltre la metà del valore delle esportazioni del settore agroalimentare è costituito da bevande, prevalentemente vino, che segna però un lieve calo (-1,8%) rispetto al 2022. Sono cresciute invece le vendite all'estero di prodotti da forno e di prodotti lattiero-caseari. Il valore aggiunto nel settore primario, secondo Prometeia, è diminuito del 7,4% nel 2023, e si prevede una contrazione anche nel 2024.

Nel 2023, l'**aeroporto di Pisa** ha gestito oltre 5 milioni di passeggeri, con un aumento del +13,7% rispetto all'anno precedente. Questo risultato è stato trainato principalmente dal traffico internazionale, che ha registrato un aumento del +24%, mentre quello nazionale ha subito una contrazione. Pisa ha consolidato il 11° posto tra gli scali passeggeri italiani. Per quanto riguarda il trasporto merci, l'aeroporto di Pisa segna invece una diminuzione del -13,3% nel 2023 a causa del rallentamento del commercio internazionale e alla sospensione delle operazioni di un importante corriere a Pisa. Nel primo trimestre del 2024, l'aeroporto ha continuato a crescere. Il numero dei

passaggeri segna un +4,3% grazie però a quelli internazionali (+13,7%). I voli nazionali hanno infatti subito una contrazione del -13,2%, in linea con una tendenza nazionale legata alla concorrenza dei treni ad alta velocità. Per il 2024 è previsto l'aumento dei voli sull'aeroporto di Pisa, che prelude ovviamente ad una crescita del traffico. Sul fronte del movimento delle merci Pisa ha invece segnato registrato una contrazione del -6,7%.

Nel 2023, la provincia di Pisa ha visto una crescita della **popolazione** residente dello 0,2%, pari ad un aumento di 923 residenti nell'arco di dodici mesi arrivando a quota 417.170 residenti. Questo incremento è frutto del saldo migratorio, che ha compensato il saldo naturale negativo. Il saldo naturale, ossia la differenza tra nascite e decessi, è però migliorato rispetto all'anno precedente grazie a un aumento delle nascite e a una diminuzione dei decessi. Il saldo migratorio interno è stato positivo così come quello estero. La popolazione straniera residente è salita del 2,9% nel 2023 arrivando a rappresentare il 10,5% della popolazione totale (43.865 persone). Tuttavia, le previsioni demografiche di Istat indicano un calo della popolazione provinciale, con una diminuzione particolarmente marcata nelle fasce di età più giovani e un aumento significativo degli anziani. Questo andamento potrebbe avere impatti significativi sul mercato del lavoro, con una prevista diminuzione della popolazione in età lavorativa tra i 2023 ed il 2038 (-23mila).

L'**indagine Climalmpresa** condotta in primavera dalla Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest e l'Istituto Studi e Ricerche su un campione di 551 imprese ha analizzato l'impatto degli scenari nazionali e internazionali sulle imprese nelle province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa. Nel 2023, si è registrato un deterioramento nel clima economico rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, nel 2023, il 36% delle aziende delle tre province ha registrato un aumento del fatturato, mentre il 30% ha subito una riduzione. Le Costruzioni e il Turismo hanno avuto prestazioni migliori, con il 52% delle imprese edili e il 50% delle aziende turistiche che hanno riportato incrementi di fatturato grazie a incentivi come il Superbonus, altri settori come l'Industria hanno visto una contrazione significativa. Tuttavia, il saldo tra ottimisti e pessimisti si è ridotto a +6 punti rispetto ai +38 punti dell'anno precedente, riflettendo il peggioramento delle condizioni economiche nazionali e internazionali. complessivamente il clima di fiducia si è indebolito, influenzato dalle condizioni economiche nazionali e internazionali. L'occupazione è aumentata nell'Area Toscana Nord-Ovest, soprattutto a Lucca, con una crescita media del +2,3%. Settori come Turismo, Commercio e Costruzioni hanno avuto risultati particolarmente positivi. Nel 2024, le aspettative si orientano al peggioramento, con il saldo tra ottimisti e pessimisti che mostra una prevalenza di quest'ultimi. Solo il 22% delle imprese prevede un aumento del fatturato, con una significativa cautela nel Commercio, nelle Costruzioni e nell'Industria.

Infine, sebbene il 35% delle imprese scorga opportunità di sviluppo nel 2024, il 65% rimane scettico, con l'internazionalizzazione, la digitalizzazione e la sostenibilità tra le aree di potenziale crescita individuate.

I fattori globali che preoccupano le imprese includono i conflitti bellici (49%), la politica monetaria restrittiva della BCE (45%) e il rallentamento delle principali economie mondiali (33%). Alcuni settori, come il Turismo e le Costruzioni, sono particolarmente preoccupati per gli eventi atmosferici estremi legati al cambiamento climatico. Tra i fattori interni, le preoccupazioni principali riguardano la perdita di potere d'acquisto delle famiglie (63%), l'elevata pressione fiscale (62%) e l'eccessiva burocrazia (48%).

Le azioni che le imprese intendono intraprendere nel 2024 includono il controllo economico-finanziario (44%), la formazione professionale (41%) e la digitalizzazione (33%), con un'enfasi crescente sulla sostenibilità ambientale.

<b>Indicatori</b>	<b>Lucca</b>	<b>Massa-Carrara</b>	<b>Pisa</b>	<b>Toscana Nord-Ovest</b>	<b>Toscana</b>
Superficie (in mq)	1.774	1.155	2.445	5.373	22.985
Comuni	33	17	37	87	273
Popolazione (2023)	381.659	187.064	418.093	986.816	3.664.798
<i>Var % 2022-2023</i>	-0,1%	-0,3%	0,2%	0,0%	0,1%
Sedi e unità locali registrate (2023)	51.661	26.920	52.478	131.059	500.011
<i>Tasso % di crescita imprese 2022-2023</i>	0,2%	0,1%	0,3%	0,2%	0,3%
Valore aggiunto totale a prezzi correnti in milioni di € (2023)	11.793	5.053	14.357	31.203	122.640
<i>Var % 2022-2023</i>	0,2%	1,4%	0,9%	0,7%	1,0%
<i>Var % attesa 2023-2024</i>	0,1%	0,4%	0,5%	0,3%	0,6%
Esportazioni in milioni di € (2023)	5.200	2.687	3.725	11.612	57.061
<i>Var % 2022-2023</i>	-3,5%	16,2%	-4,0%	0,3%	4,7%
Importazioni in milioni di € (2023)	2.686	985	2.322	5.994	39.701
<i>Var % 2022-2023</i>	-7,5%	22,0%	-12,2%	-5,7%	-0,9%
Occupati totali 15-89 anni in migliaia di unità (2023)	164	79	185	428	1.628
<i>Tasso di occupazione 15-64 anni (2023)</i>	66,6%	66,1%	69,7%	67,8%	69,3%
<i>Tasso di occupazione 15-64 anni (2022)</i>	67,2%	60,7%	67,8%	66,2%	68,6%
Persone in cerca di occupazione in migliaia di unità (2023)	12	5	12	29	89,926
<i>Tasso di disoccupazione (2023)</i>	6,8%	6,3%	6,1%	6,3%	5,4%
<i>Tasso di disoccupazione (2022)</i>	6,8%	8,9%	6,7%	7,0%	6,1%
Prestiti vivi al sistema economico in milioni di € (2023)	9.118	3.512	9.528	22.159	91.120
<i>Var % 2022-2023</i>	-0,6%	-4,3%	-3,8%	-2,6%	-3,4%
Presenze turistiche in migliaia di unità (2023)	3.483	1.113	3.524	8.119	45.853
<i>Var % 2022-2023</i>	5,2%	-2,2%	7,0%	4,9%	7,3%
<i>Var % 2019-2023</i>	-2,1%	2,9%	-4,1%	-2,3%	-5,3%
Traffici portuali di merci in migliaia di tonnellate (2023)		4.881			43.468
<i>Var % 2022-2023</i>		-12,0%			-2,7%
Traffico passeggeri negli aeroporti in migliaia di unità (2023)			5.110		8.188
<i>Var % 2022-2023</i>			13,7%		21,8%